

Quattromila in lista per un intervento L'Ausl: «Massimo sforzo per ridurli»

Forza Italia diffonde i numeri sugli ospedali della città, di Castello e Fiorenzuola e va all'attacco: «Tempi eccessivi, la gente scappa»

Marcello Pollastri

PIACENZA

● Sono quasi 4mila le persone in lista di attesa per un intervento chirurgico negli ospedali di Piacenza, Fiorenzuola e Castelsangiovanni. Troppe. I tempi sono eccessivi e la gente scappa dalla nostra sanità per rivolgersi a quella privata. Anche sul nostro territorio, così come sta accadendo in questi giorni in tutte le province della Regione, Forza Italia punge l'Ausl piacentina con Fabio Callori, vicesindaco di Caorso e consigliere nazionale dell'Anci. E' l'azzurro che riferisce i dati sul territorio provinciale ottenuti nei giorni scorsi leggendoli alla sua maniera. Ben inteso, si parla di interventi non prioritari, ma secondo Callori i numeri rivelano lacune e problemi. Le discipline prese in considerazione sono: cardiologia, chirurgia generale, vascolare, senologia, chirurgia vascolare, ginecologia, ortopedia e traumatologia, otorinolaringoi-

tria, senologia, urologia.

Il quadro provinciale

Nell'ospedale di Piacenza il totale delle persone che attendono un intervento ammonta a 3.161, di cui 2.601 dall'anno in corso, 412 dal 2017, 104 dal 2016, 33 dal 2015, 8 dal 2014 e 3 dal 2013. Il reparto dove si attende di più è otorinolaringoiatria con 1.090 in lista di attesa (823 sono in lista da quest'anno, 178 dal 2017 e 61 dal 2016); seguono urologia con 485, chirurgia generale con 481 e ginecologia con 454. Spostandoci a Castelsangiovanni qui il totale dei cittadini in attesa di un intervento chirurgico è

di 727, di cui 600 da quest'anno, 86 dal 2017 e 40 dal 2016. In questo caso 315 aspettano un intervento di chirurgia plastica, 235 di chirurgia generale, 174 di ortopedia e traumatologia, 3 di cardiologia (ma tutti si sono messi in lista quest'anno). A Fiorenzuola sono 88 le persone in lista di cui 10 in ostetricia e ginecologia e 78 in chirurgia generale. «Le liste di attesa per gli interventi nelle strutture ospedaliere di Piacenza, Fiorenzuola e Castelsangiovanni hanno tempi eccessivi e il trend sul territorio piacentino conferma l'andamento regionale - osserva Callori -. E' quindi necessario intervenire velocemente per sa-

nare tale situazione che palesa una sempre maggiore mobilità verso nosocomi di altre regioni e la tendenza a rivolgersi a strutture private».

Secondo l'esponente di Forza Italia «non è quindi la sanità a essere al servizio del cittadino, come sarebbe auspicabile, ma il cittadino che deve rispettare le attese di servizi essenziali a tutela della salute».

«Grandi miglioramenti»

Un quadro decisamente diverso è quello dipinto dall'Ausl piacentina secondo cui sullo smaltimento delle liste d'attesa sono stati fatti «grandi miglioramenti» e che in generale «lo sforzo in tal senso è massimo». Il direttore generale Luca Baldino, ad esempio, rivendica il fatto che quella che guida è la migliore azienda in Regione per la riduzione dei tempi d'attesa sulla

chirurgia oncologica. «Quest'anno siamo riusciti a garantire al 94,3% dei pazienti con un tumore un intervento entro 30 giorni - evidenza - secondi solo a Reggio Emilia (95%), ben al di sopra della media regionale (87,8 per cento)».

Come in tutta l'Emilia Romagna, prosegue il manager Ausl, è massimo lo sforzo per ridurre i tempi di attesa. «Complessivamente, comprendendo anche gli interventi chirurgici programmati non oncologici, abbiamo avuto un forte miglioramento. Nei primi 7 mesi dell'anno, il 78,9% degli interventi chirurgici programmati è stato garantito entro i tempi previsti, con un aumento di quasi il 10% rispetto all'anno precedente».

Buono, per esempio, è anche il risultato della protesica, in particolare per l'intervento all'anca, che deve essere eseguito entro 180

giorni dall'inserimento in lista. Nei primi 7 mesi del 2018, l'84,7% dei pazienti rientrava in questo standard, con un sensibile incremento rispetto all'anno precedente. «Sicuramente c'è ancora margine di manovra ma il lavoro fatto in questi mesi - commenta il direttore - comincia a dare i suoi frutti. Stiamo lavorando nella giusta direzione e nel prossimo anno contiamo di ridurre ancora le attese». Prosegue anche lo smaltimento delle liste di attesa pregresse: «L'87% dei pazienti inseriti entro il 31 dicembre 2017 è stato smaltito, e gli interventi che rimangono da fare riguardano solo casi di medio-bassa criticità». Secondo l'Ausl questi miglioramenti sono stati possibili «grazie a uno specifico progetto di riorganizzazione dell'intero sistema delle chirurgie generale e specialistiche, che è stato attuato tra il 2017 e il 2018 e che proseguirà nel 2019. Stiamo lavorando per valorizzare e potenziare le peculiarità di Piacenza e di Castelsangiovanni». Baldino conclude: «Il presidio cittadino è il punto di riferimento della chirurgia maggiore e dell'urgenza. L'ospedale della Valtidone si è rivelato strategico per gli interventi con degenze limitate a pochi giorni».

FABIO CALLORI (FORZA ITALIA)



Il cittadino non può essere costretto a rispettare le attese di servizi essenziali a tutela della salute, si deve intervenire in fretta»

LUCA BALDINO (AUSL)



L'87% dei pazienti inseriti entro il 31 dicembre 2017 è stato smaltito, gli altri sono di gravità medio-bassa. Noi i migliori sui tumori»